

Sede del Convegno
Auditorium
Centro Congressi Assolombarda
Via Pantano 9, 20122 Milano

Segreteria Scientifica

Prof. Giorgio Lambertenghi Deliliers
Ematologia 1 - Centro Trapianti di Midollo
Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico,
Mangiagalli e Regina Elena
Via Francesco Sforza 35, 20122 Milano
Tel. 02 55033322 - Fax 02 55033341
E-mail: giorgio.lambertenghi@unimi.it

Ufficio Stampa AMCI - Milano

Dott. Edoardo Caprino
Cell. 339 5933457
E-mail: edoardocaprino@yahoo.fr

Per informazioni sul Convegno:

Segreteria Organizzativa



AIM Group - AIM Congress S.r.l.
Sede di Milano

Via G. Ripamonti 129, 20141 Milano
Tel. 02 56601.1 - Fax 02 56609045
E-mail: amci@aimgroup.it - www.aimgroup.eu

SI RINGRAZIANO

Assolombarda
per la concessione del Centro Congressi

Fondazione Matarelli - Milano



Associazione Medici Cattolici Italiani
Diocesi di Milano
Sezione "Santa Gianna Beretta Molla"



**Chi è
il mio
prossimo ?**

Milano - Auditorium
Centro Congressi Assolombarda
Sabato, 15 Novembre 2008

IL MALATO (di Luigi Santucci)

Chi è dunque il malato? Prima d'essere una creatura trafitta nella carne il malato è - anche quando viva nel cerchio d'una folta comunità- un esule. Per premurose che siano le cure e la pietà che lo avvolgono il suo male lo chiude in una triste isola; la dura tirannia del dolore lo strania lungo la giornata dagli altri. Anche quando, nei giorni di tregua e di relativo benessere, segue la televisione mescolato alla famiglia e lo vedono sorridere, in realtà egli non è evaso dallo scoglio lontano su cui il morbo ha relegato la sua psiche. Per quanto lo si vezzeggi e carezzi, un sentimento primordiale e animalesco lo fa sentire a se stesso un segnato da Dio, una pecora rognosa. Come è difficile essere "buoni malati": buoni e giusti anzitutto con se stessi! E com'è difficile, passando al di qua della barricata, essere buon prossimo per chi è nella malattia! Lo sa chiunque ha durato la fatica massiccia e fastidiosa d'assistere un infermo. Di rincalzare cuscini che continuamente slittano giù, di umettare labbra che si fanno ostinatamente aride, di rigirare membra cui il decubito non dà requie in nessuna positura. Per non parlare dei lamenti, dei fetori, delle asprezze e delle atonie d'umore con cui il malato reagisce al suo penare. Il malato cui queste immagini portano il nostro pensiero è naturalmente il malato per eccellenza, voglio dire il cronico. I grandi, definitivi esuli! Creature per le quali la "gioia di vivere" consiste, quando compare, in una fugace tregua del dolore, in una pietanza proibita assaporata nella certezza di dover pagare quel breve piacere con inenarrabili digestioni.

Ma anche restando nel campo, stavo per dire dilettevole, di mali e ammalati provvisori e guaribili, che prossimo uggioso e improvvisamente tollerabile è quello che ci fa il dispetto di ammalarsi, specie se alla vigilia di un pregustato viaggetto, di un imminente trasloco! Com'è raro e difficile, non avendolo, rendersi conto di quanto sia fastidioso, a volte addirittura disumanizzante, anche un comune mal di testa o di denti, un attacco di colite, una nausea! E com'è altrettanto difficile che colui che patisce apprezzi il soccorso, l'assistenza che il sano - quel privilegiato cialtrone d'un sano - gli dedica! Ecco perché se il povero che benefichiamo con il nostro obolo di raro ci dice grazie, ancor più raramente (e non stupiamocene) ce lo dirà il malato, cui la sofferenza stessa inibisce, insieme a tutti gli altri sentimenti accademici, anche la gratitudine.

Tuttavia, proprio perché così intrinsecamente estraneo e inamabile, il malato è per eccellenza il prossimo, l'arci-prossimo, il compagno di tutti più sacro. È intanto, ricordiamolo, l'immagine di quel "prossimo" che, quasi inevitabilmente, noi tutti cadremo a essere per chi ci vive accanto. Giacché se potrà accaderci di non essere mai poveri, di nascere e morire ricchi, malati un giorno (posto che non moriremo d'un accidente secco o sotto un tram) saremo tutti: per tutti vien sera.....

PROGRAMMA

- 8,45 **Il saluto del Cardinale di Milano**
Sua Ecc.za Mons. Franco Giulio Brambilla
(Vicario Episcopale per la Cultura)
Introduzione
Prof. Giorgio Lambertenghi Deliliers
(Presidente AMCI-Milano)
 *Lettura de "Il malato" di Luigi Santucci*
-
- 9,00 **Moderatore: Prof. Ivano Dionigi**
(Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Bologna)
 *Lettura Biblica salmo 133 (132)*
1° Lectio **Chi è il mio prossimo?**
Prof. Massimo Cacciari
(Facoltà di Filosofia, Università Vita Salute San Raffaele, Milano)
 *Lettura Biblica Luca 10, 25-37*
1° Testimonianza **Il concepito**
Dott. Giuliano Ferrara
(Direttore "Il Foglio", Roma)
2° Testimonianza **Il rischio di farsi prossimo. Adolescenti, famiglie e comunità: un'esperienza concreta**
Madre Teresa Gosper
(Presidente Associazione Gruppo di Betania e Responsabile di Villa Luce, Milano)
-
- 11,00 **Moderatore: Dott.ssa Daniela Hamaui**
(Direttore "L'Espresso", Roma)
 *Lettura Biblica Matteo 22, 34-40*
2° Lectio **Non sette volte, ma settanta volte sette (i "numeri" dell'amore per il prossimo)**
S.E. Mons. Gianfranco Ravasi
(Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Città del Vaticano)
 *Lettura Biblica Romani 13, 8-10*
3° Testimonianza **La storia di un Ospedale missionario: una realtà al servizio del prossimo**
Dott.ssa Dominique Corti
(Presidente Fondazione Piero e Lucille Corti per il LACOR Hospital, Gulu-Uganda)
Conclusioni
Prof. Alfredo Anzani
(Vicepresidente Federazione Europea Medici Cattolici, Milano)

Lecture ed interpretazione di Patricia Conti (attrice)